

La tiratura del 5 novembre 2011 è stata di 120.503

STUDENTI IN CAMMINO VERSO L'ITALIA CHE LOTTA

SETTIMANA DI MOBILITAZIONE

**Dario
Costantino**

PORTAVOCE NAZIONALE
FEDERAZIONE STUDENTI



Eccoci, per riaprire ed espandere tutti gli spazi che la violenza del 15 ottobre ha tolto al movimento, in termini di azione politica e di libertà, per contribuire alla costruzione dell'alternativa con gli occhi e la mente degli Studenti. Un'intera settimana di mobilitazione diffusa. Sarà la nostra chiave per rilanciare le ragioni che hanno portato migliaia di persone per le strade, per ampliare il nostro orizzonte di pensiero, ponendoci più domande di prima, spingendo il Paese a una riflessione comune. Lo faremo da studenti, parlando di scuola prima di tutto; parlando di lavoro e conoscenza lanceremo le nostre speranze al paese. Per un movimento più ampio dei confini nazionali, per una generazione che prenda coscienza di sé, che parli alla politica e alla democrazia, che si appropri di nuovi spazi di libertà e consapevolezza.

Le destre hanno distrutto in trent'anni conquiste eccezionali dentro i luoghi di lavoro, nelle democrazie, nelle scuole, regalando ogni potere decisionale agli interessi del mercato, sottomettendole alle ragioni della rendita e del mercato. La lotta per riportare alla gente una fetta enorme dei poteri democratici di cui è stata espropriata passa anche da noi Studenti, perché non basta l'indi-

gnazione: serve la Politica!

Da studenti chiariremo quanto sia necessaria un'apertura dei nostri istituti verso il web, il territorio, verso il Lavoro, verso una formazione permanente che abbracci lo studente fino al cassintegrato in cerca di lavoro, che sviluppi le capacità di ogni ragazzo, che non lo abbandoni mai per strada, che non punisca ma educi attraverso la condivisione e l'interazione, abbandonando lo sterile nozionismo e la gerarchizzazione dei saperi.

Investire risorse materiali e immateriali per la conoscenza e il sapere si traduce nell'affermazione delle libertà individuali e collettive dentro e fuori il lavoro, nutrendo lo stesso e dal quale si possono nutrire.

L'investimento a lungo termine - a redditività differita - verso un positivo eccesso di sapere, per uno stimolo alla domanda e all'offerta di lavoro più qualificata, dà alla sinistra e a Noi le nuove ragioni per le quali lottare.

Apriremo domani a Reggio Calabria, parleremo con i lavoratori del porto di Gioia Tauro, abbandonati al loro destino. Passeremo da Pogliano per incontrare gli operai della Fiat, per chiederci cosa insieme possiamo fare per loro e per tutti. Scenderemo nel profondo Sud di Catania per una grande manifestazione nazionale, passando da Genova, Firenze, Roma e tante altre grandi e piccole città italiane con la consapevolezza che il mondo cambia se si crede che possa cambiare, tutti insieme. ♦

CON UN EXTRATERRESTRE AL FILADELFIA DI TORINO

DIO È MORTO

**Andrea
Satta**

MUSICISTA
E SCRITTORE



Se un extraterrestre arrivasse a Torino, lo porterei proprio davanti al Filadelfia, lo stadio antico e fatiscante, sulla strada che dai quartieri popolari vola verso le tangenziali, verso tutto e verso niente. Lo abbraccerei lì, come un amante. «Non posso spiegarti - gli direi - non c'è più tempo, ci vorrebbe un'altra vita e neanche basterebbe e poi forse, mentre ti parlo, ti distrarresti, perché ti succederebbe altro e non vorresti prestarmi più il tuo tempo. Preferisco stare stretto a te, senza parlare, finché si potrà fare». Il cancello è rosso, i tori dipinti sembrano ricoloretti di fresco, brutali bandoni sequestrano il perimetro, che Dio ne abbia in gloria gli artefici e li perdoni. S'intravede anche un pezzo di tribuna masticata dal vento, uno scheletro di ghisa e di cemento. Con un salto mi siedo proprio lassù, in alto, dove è pericolante e si cade facilmente, dove tutto si sbriciola lentamente. Ficco il naso e gli occhi tra le feritoie e il cancello che si oppone, intravedo un pezzo di campo che a me pare santo. Volò un pallone, tiro al volo con precisione, la bandierina del calcio d'angolo sventola noncurante, ora potrei segnare, alzare le braccia e urlare finalmente, allentare il morso della vita che mi uccide, correre verso

la folla e impazzire. Ma io vengo dopo tutto e tutto questo non l'ho mai visto accadere. So però che l'ultimo goal qui lo fece Bearzot, nel '63, 1 a 1 col Napoli di Corelli. Me l'ha detto Darwin Pastorin, che gliel'ha detto Franco Ossola, il figlio di Ossola del Grande Torino, di uno degli eroi giovani e belli. Qui, i palazzi si affacciavano sul campo di pallone e si rubava con gli occhi la partita dal balcone, si poteva mangiare una cosa veloce nel quartiere e raggiungere, nel pomeriggio, la tribuna, piede dopo piede. Ci sono stati flash per un altro stadio, in città in queste settimane, una nuvola di soldi e gloria è volata altrove, e ora, piovono polemiche su questioni di acciaio e sicurezza e per lui, per il Filadelfia, neppure lo scheletro di un sorriso. Meglio consegnare tutto a una lacrima sul viso. È la fine della memoria popolare. Così, a Rivoli, sta per morire un altro fiore, si chiama "Maison Musique". Nasce da una piantina messa nella terra dal pollice verde di Franco Lucà. La Regione sta tagliando ogni contributo alla cultura, racconta Paolo, il figlio di Franco, che con Rosanna, la sua compagna, custodisce la prestigiosa eredità. La vecchia ghiacciaia-mattatoio, con annessa foresteria, cuore di scelte innamorate e rare, chiuderà. Io l'ho vissuta dalle prime ore, da quando Franco non sapeva dove fosse meglio piazzare il palco e la platea. Porterei lì il mio extraterrestre senza sapere cosa dire. E lui: «Mi dispiace, Andrea, non c'è più niente da fare». ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 6 novembre 1994

Il diluvio travolge Liguria e Piemonte

Sono passati 17 anni ma la notizia delle esondazioni che nel '94 colpirono Piemonte e Liguria è purtroppo di grande attualità. In prima l'Unità titolava così: «Emergenza in Piemonte e Liguria» mentre, nella pagina interna: «Bufera al Nord. Vittime, dispersi e un crollo a Torino». Alla fine si conteranno oltre 70 vittime.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli